

**ACCERTAMENTO DELLA CAPACITA'  
PROFESSIONALE IN AGRICOLTURA  
Prova d'esame - Domande su parte generale**

1) D: Ai fini della normativa vigente, quali requisiti deve rispettare l'Imprenditore Agricolo Professionale in termini di "tempo di lavoro" e "reddito da lavoro"?

R: Almeno 50% tempo di lavoro complessivo da dedicare alle attività agricole di cui all'art.2135 del Codice Civile – almeno 50% reddito globale da lavoro.

2) D: Per l'iscrizione e la permanenza nell'apposita gestione previdenziale INPS con la qualifica di IAP, esistono requisiti e vincoli indispensabili da rispettare?

R: Almeno 50% tempo di lavoro – almeno 50% reddito da lavoro.

3) D: Per chi opera nelle "zone svantaggiate" (art.17 Reg. CE 1257/99) quali sono i requisiti minimi di tempo e reddito da rispettare ai fini dell'acquisizione della qualifica di IAP?

R: I requisiti riferiti a tempo complessivo di lavoro e reddito globale da lavoro sono ridotti al 25%.

4) D: Quali sono le caratteristiche che l'impresa deve possedere per essere considerata in "zona svantaggiata"?

R: Il centro aziendale deve ricadere in "zona svantaggiata" così come almeno il 50% della Superficie Agricola Utilizzabile.

5) D: Oltre ai requisiti di tempo e reddito quali altre condizioni minime deve rispettare l'azienda condotta da IAP?

R: Avere una dimensione minima da richiedere almeno 104 giornate lavorative convenzionali/anno.

6) D: Le Società di persone e cooperative e le società di capitali possono acquisire la qualifica di IAP?

R: Sì, se lo statuto della Società prevede l'esercizio, in modo esclusivo, dell'attività agricola come definita dall'art.2135 del Codice Civile e, per le Società di persone, qualora almeno un socio possieda la qualifica di IAP; per le Società Cooperative e di capitali, qualora almeno un Amministratore (anche socio se Soc. Coop.) possieda la qualifica IAP.

7) D: Se uno IAP è socio amministratore di più Società la sua qualifica può essere attribuita a tutte le Società che amministra?

R: No, la qualifica di IAP può essere attribuita ad una sola Società purchè il socio amministratore sia iscritto nella gestione previdenziale e assistenziale per l'agricoltura (D.lgs 101/05).

8) D: Ai fini dell'applicazione/fruizione del "regime speciale IVA" l'imprenditore agricolo può commercializzare prodotti acquistati da terzi?

R: Sì, entro certi limiti, solo se funzionali e complementari all'attività agricola principale e al fine di migliorare la qualità del prodotto finale e di aumentare la redditività dell'impresa (es. Azienda vitivinicola che acquista vini da taglio da terzi).

9) D: Cosa caratterizza l' "Imprenditore" secondo il disposto del Codice Civile (art. 2082)?

R: E' il soggetto che organizza i fattori produttivi assumendosi il rischio d'impresa, godendo degli utili, accollandosi le perdite.

10) D: Quali Enti Pubblici hanno competenza in materia d'accertamenti relativi alla qualifica professionale d'imprenditore agricolo?

R: Comuni – Regione e INPS ai fini previdenziali.

11) D: Dal 2014 sono state soppresse le esenzioni e le agevolazioni tributarie per atti traslativi di proprietà di beni immobili. Significa che anche Coltivatori Diretti e IAP non possono più beneficiare di tali esenzioni e agevolazioni?

R: No, le agevolazioni fiscali restano valide per CD e IAP purchè iscritti nella relativa gestione previdenziale e assistenziale.

12) D: Acquisire la qualifica di IAP consente l'accesso a benefici tributari?

R: Sì, se iscritto nella specifica gestione previdenziale ed assistenziale INPS per l'agricoltura, ad esempio per acquisto terreni  
: imposte di registro ed ipotecaria in misura fissa, imposta catastale all'1% e oneri notarili ridotti.

13) D: Le agevolazioni fiscali per acquisto terreni agricoli sono riconosciute anche a soggetti che non abbiano ancora maturato i requisiti necessari al riconoscimento della qualifica IAP?

R: Sì, purchè il soggetto maturi i requisiti previsti dalla norma vigente entro 24 mesi successivi alla domanda di accertamento dei requisiti medesimi, pena la decadenza dei benefici eventualmente conseguiti.

14) D: Che differenza c'è tra le figure di Coltivatore Diretto e IAP?

R: CD = coltiva il fondo e la sua eventuale manodopera non familiare non può superare i 2/3 di quella occorrente al fabbisogno aziendale; IAP = possiede competenze e conoscenza in agricoltura e ricava dall'attività agricola almeno il 50% del reddito complessivo da lavoro dedicando almeno il 50% del tempo di lavoro (la metà di entrambi i parametri se in zone svantaggiate).

15) D: Cos'è un'azienda agraria?

R: L'azienda agraria è un'unità tecnica di produzione costituita da terreni (anche non contigui); impianti e attrezzature che permettono all'agricoltore di realizzare in maniera continuativa cicli di produzione agraria.

16) D: Quali fattori della produzione costituiscono l'azienda agraria?

R: L'azienda agraria è costituita da 3 fattori della produzione: terra; capitale e lavoro, presenti nelle varie tipologie aziendali in proporzioni diverse ma comunque in grado di permettere lo svolgimento continuativo di cicli di produzione agraria.

17) D: La normativa sulla sicurezza (TU 81/08 e smi) comprende e riguarda le imprese dirette coltivatrici costituite dalla sola manodopera familiare e deve essere applicata anche agli eventuali lavoratori agricoli occasionali?

R: Sì, per le imprese costituite dalla sola manodopera familiare, limitatamente all'art. 21 per le disposizioni inerenti la sicurezza personale quali l'utilizzo delle attrezzature – i dispositivi di protezione individuale (DPI) e la loro modalità d'utilizzo. La normativa riguarda e si applica anche ai lavoratori agricoli occasionali per i quali è anche obbligatoria la "Formazione" seppure con norme semplificate emanate successivamente all'approvazione del TU 81/08.

18) D: Relativamente alla normativa sulla sicurezza (TU 81/08 e smi) le aziende agricole con manodopera devono provvedere alla nomina di figure quali: Medico aziendale – Responsabile primo soccorso – Responsabile prevenzione incendi?

R: Sì, oltre a quelle di: <<responsabile servizio prevenzione e protezione dai rischi – Addetti al servizio prevenzione e protezione dai rischi – Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

19) D: Che cos'è un'impresa in ambito agrario?

R: In ambito agrario l'impresa è l'unità di gestione dell'azienda che fa riferimento alla figura dell'imprenditore ed alla sua attività che consiste nel coordinare i 3 fattori della produzione (terra – capitale – lavoro) e nell'assumersi il rischio derivante dall'attuazione del processo produttivo. Ne deriva che, per essere tale, l'impresa abbisogna di un quarto fattore produttivo: il fattore imprenditoriale.

20) D: Ai fini della normativa sulla sicurezza (TU 81/08 e smi) è obbligatoria la sorveglianza sanitaria nelle aziende agricole?

R: Sì, per specifici fattori di rischio: chimico – da rumore – da vibrazioni – da uso/esposizione ad agenti cancerogeni – da uso/esposizione ad agenti biologici – da movimentazione manuale dei carichi.

21) D: Cosa significa l'acronimo FEASR e cos'è?

R: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. È lo strumento atto a finanziare la politica comunitaria di sviluppo rurale.

22) D: Chi elabora i PSR?

R: Stati membri e Regioni in funzione dei fabbisogni dei loro territori e tenendo conto delle priorità comuni dell'UE.

23) D: Quali sono le priorità comuni individuate dall'UE in relazione al Programma di Sviluppo Rurale?

R: promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo/forestale e nelle zone rurali – potenziare la redditività, promuovere tecnologia innovativa e gestione sostenibile – favorire l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo – preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi in agricoltura – incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a basse emissioni di CO2 nel settore agroalimentare e forestale – promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

24) D: Con riferimento all'Imposta sul Valore Aggiunto, in cosa consiste il “regime speciale”?

R: Il regime speciale è il regime “normale” per gli agricoltori che si applica a tutti indistintamente fatta salva la facoltà di esercitare l'opzione per il regime IVA “ordinario”. Consiste in un regime di detrazione forfettario dell'imposta, prevede che l'IVA in detrazione non venga calcolata sugli acquisti ma mediante l'applicazione di percentuali di compensazione, stabilite con Decreto Ministeriale, sull'ammontare delle vendite. Le fatture di vendita vengono emesse applicando le aliquote IVA ordinarie (4% - 10% - 22%) e al fisco viene versata la differenza tra l'aliquota ordinaria e quella di compensazione sempre più bassa o, al massimo, pari all'ordinaria.

25) D: Con riferimento all'Imposta sul Valore Aggiunto, in cosa consiste il “regime ordinario”?

R: E' il regime che, in fase di dichiarazione annuale IVA, si può scegliere in alternativa a quello “speciale”, dopo di che l'opzione è vincolante per un minimo di 3 anni. Il regime ordinario consiste nel detrarre dall'IVA sulle vendite l'IVA sostenuta per gli acquisti, versando all'erario la differenza nel caso l'IVA sulle vendite superi quella sostenuta per gli acquisti. Viceversa, si realizza un “credito d'IVA” nei confronti dell'erario, utilizzabile in compensazione per il pagamento di altri tributi o richiedibile a rimborso.

26) D: Con riferimento all'IVA, in cosa consiste il “regime di esonero”?

R: E' il regime riguardante i produttori che, nell'anno di riferimento, hanno realizzato un volume d'affari non superiore a 7.000 Euro, costituito per almeno due terzi da cessione di prodotti agricoli. Chi rientra in questo regime è esentato dai seguenti adempimenti: emissione fatture di vendita – registrazione delle fatture e tenuta della contabilità – presentazione della dichiarazione annuale IVA.

27) D: Per l'uso delle macchine agricole è necessaria un'abilitazione?

R: Sì, a partire dal 31/12/2017, è necessaria l'abilitazione (cd "Patentino").

28) D: Per tutti gli operatori agricoli è richiesta la frequentazione di un "corso di formazione" ai fini dell'ottenimento dell'abilitazione all'uso delle macchine agricole (cd "Patentino")?

R: No, per chi già possiede l'"abilitazione", dal 01/01/2019, è sufficiente la frequentazione di un "corso d'aggiornamento". Solo chi ne è privo dovrà frequentare specifico "corso di formazione"

29) D: Avere conseguito l'abilitazione all'uso delle macchine agricole (cd "Patentino") è sufficiente ai fini del Codice della Strada?

R: No, il Codice della Strada impone d'aver ottenuto, a seconda delle caratteristiche e delle dimensioni della macchina, una delle seguenti Patenti: A1 – B – C1.

30) D: Le trattrici agricole devono essere dotate di strutture di protezione contro il ribaltamento (telaio, arco o cabina) e di cinture di sicurezza per la ritenzione del conducente?

R: Sì, sono entrambe dotazioni obbligatorie.

31) D: Quali sono le aliquote IVA (Imposta sul Valore Aggiunto) applicate ai prodotti Agricoli? Si facciano, anche, esempi di prodotti per ciascuna aliquota.

R: Le aliquote IVA applicate ai prodotti possono essere: 4%, 10%, 22%.

Ad esempio, per ortaggi, frutta, formaggi, fertilizzanti l'aliquota applicata è del 4%; per carne uova, yogurt, miele, riso del 10%; per il vino del 22%.

32) D: Cos'è il capitale fondiario?

R: E' uno dei fattori produttivi dell'azienda agraria. In economia agraria corrisponde, quindi, alla terra intesa come elemento naturale irriproducibile ed a quanto in essa viene stabilmente investito. Con il termine "capitale fondiario", dunque, si intende: la terra originaria e le opere di miglioramento ivi stabilmente incorporate.

33) D: Cos'è il capitale agrario o di esercizio?

R: Il capitale agrario corrisponde a tutti quei capitali di cui dispone l'impresa per realizzare il processo produttivo. A differenza del capitale fondiario è fisicamente mobile e, quindi, trasferibile.

34) D: Come si suddivide, in economia agraria, il complesso dei beni costituenti il capitale agrario?

R: Si suddivide in:

a) capitale di scorta, a sua volta differenziato in scorte vive (bestiame) e scorte morte (macchine ed attrezzi, mangimi, lettimi, sementi);

b) capitale di anticipazione, costituito dall'importo monetario anticipato nel corso dell'anno di esercizio per far fronte all'acquisto di mezzi tecnici e servizi

nell'intervallo tra inizio annata e disponibilità dei ricavi. Concettualmente è un "prestito" che deve essere remunerato con un interesse al pari degli altri capitali investiti nel processo produttivo.

35) D: Cos'è la Produzione lorda vendibile (Plv)?

R: La Plv, voce attiva del bilancio, è data dai beni e servizi finali prodotti dall'azienda, valutati a prezzi di mercato. Il termine "vendibile" significa che si tiene conto non solo dei beni e servizi effettivamente venduti nel mercato ma, anche, delle scorte di magazzino in attesa di vendita. La Plv, inoltre, considera i beni destinati all'autoconsumo ed i pagamenti in natura. Non rientrano nella Plv i prodotti intermedi reimpiegati nei processi produttivi aziendali (es. letame utilizzato come fertilizzante).

36) D: Cosa sono i prodotti fitosanitari? Possono essere impiegati per trattamenti di zone non agricole?

R: Sono prodotti impiegati prevalentemente per la difesa di colture e derrate e possono essere impiegati in zone non agricole solo quando quest'uso è specificatamente indicato in etichetta.

37) D: A cosa si riferisce l'intervallo di sicurezza di un prodotto fitosanitario?

Quest'intervallo varia se viene diminuita la concentrazione d'impiego o si modifica a seguito del lavaggio, ad esempio, di prodotti ortofrutticoli precedentemente trattati in campo?

R: L'intervallo di sicurezza si riferisce all'intervallo minimo di tempo, espresso in giorni, che deve intercorrere tra l'esecuzione dell'ultimo trattamento e la raccolta del prodotto ( per le sostanze alimentari immagazzinate: tra l'ultimo trattamento e l'immissione in commercio)e non varia con la diminuzione della concentrazione d'impiego né con il lavaggio dei prodotti trattati.

38) D: I termini "difesa integrata" e "lotta biologica" hanno pari significato?

R: No, per difesa integrata s'intende l'uso congiunto e razionale di mezzi agronomici, fisici, biologici e chimici; mentre la lotta biologica consente l'uso esclusivo dei fattori naturali che limitano l'azione degli agenti nocivi per le colture.

39) D: Se in un frutteto sono presenti alveari è sufficiente allontanarli prima di trattarlo con insetticidi?

R: Non è sufficiente, è altresì necessario evitare i trattamenti in fase di fioritura e, anche, procedere allo sfalcio delle erbe sottostanti.

40) D: A proposito dell'impiego di fitofarmaci, cosa si intende per "tempo di rientro" e qual'è quello minimo da rispettare in assenza di DPI?

R: Si intende l'intervallo di tempo che deve trascorrere tra il trattamento con fitofarmaci e l'accesso alla zona trattata. In assenza di DPI non deve essere inferiore alle 48 ore se non diversamente indicato in etichetta.